

**FOSS.** Stasera e domani pomeriggio tavola rotonda in teatro con l'assessore Stancheris

# «Uscire dalla precarietà»

## La protesta

I dipendenti dell'Orchestra sinfonica hanno occupato il Politeama, facendo saltare gli spettacoli del fine settimana, per contestare i tagli ai finanziamenti della Regione



## MASSIMO GUCCIARDO

«L'occupazione non è contro gli spettatori, ma a loro tutela. Se domani i tagli venissero confermati, si ascolterebbe musica solo dai dischi». Ferdinando Caruso, Fistel-Cisl, argomenta così la protesta dei dipendenti dell'Orchestra sinfonica siciliana decisa due giorni fa per il profondo ridimensionamento del contributo regionale (da circa 9,2 milioni a 1,2 che «non bastano - spiegano i sindacati - neanche per le spese correnti gestionali») e per la mancata nomina dei nuovi vertici della Fondazione. «Tecnicamente - osserva Giuseppe Tumminia, segretario Uilcom-Uil - senza risorse si potrebbe pensare alla messa in liquidazione della Foss come degli altri teatri, ma non

posso pensare che il governo regionale voglia recuperare le somme partendo dai licenziamenti. In fondo al Politeama si erano già raggiunte le condizioni minime di sussistenza, con l'accordo del taglio del costo del lavoro dell'anno scorso che, di fatto, ha dato ai dipendenti una royalty sulla Foss».

Con l'occupazione si sono fermate tutte le attività interne ed esterne, ma stasera e domani pomeriggio (al posto dei concerti) verrà fatto un esperimento: il Teatro sarà aperto a tutti, per una tavola rotonda col pubblico (dovrebbe esserci anche l'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris) e una piccola esibizione. «Per troppi anni - sostiene Claudio Sardisco, Fials - siamo stati in condizione di precarietà, tra lotte per la stabilizzazione e per i contributi, usati come bancomat e sotto il controllo di tutti ma solo quando conveniva. Ora non abbiamo più futuro». I sindacati chiedono alla politica certezze economiche e organizzative. «Le risorse per le istituzioni culturali - afferma Maurizio Rosso, segretario Slc-Cgil - devono esser sganciate dalla Finanziaria. I lavoratori nel 2013 hanno perso da 4mila a 8mila euro a testa, non si possono risolvere i problemi riducendo all'osso gli stipendi. L'Orchestra sinfonica deve essere messa in condizione di programmare l'attività. Solo con una pianificazione triennale si può cercare l'eccellenza, che è il «core business» dei teatri». La situazione della Foss, secondo i sindacati, rischia a breve di riproporsi uguale nelle altre istituzioni culturali siciliane, e per questo è allo studio un'iniziativa congiunta a livello regionale.